

La sfida del cambio generazionale Lezione in Fiera

IL VERTICE

PORDENONE Pianificare efficacemente il ricambio generazionale nella governance della propria azienda è il primo passo per garantirle un futuro. Ma in Italia sembrerebbe esserci un problema culturale: molti imprenditori ancora oggi non sarebbero del tutto consapevoli di quanto sia importante gestire questo aspetto tempestivamente e nelle modalità più adeguate. A tal punto che nei prossimi cinque anni quasi il 30 per cento delle aziende italiane rischia di cessare la propria attività.

Il dato è emerso all'interno de "Il passaggio generazionale nella continuità d'impresa: pianificare un efficace ricambio generazionale nella governance dell'azienda familiare volto a garantire la continuità all'impresa agricola", l'incontro organizzato alla Fiera all'interno di Rive. Un'iniziativa promossa dalla Bcc Pordenonese e Monsile con il patrocinio di Coldiretti Pordenone.

«Negli ultimi cinque anni, il mondo dell'agricoltura è stato protagonista di profondi cambiamenti, anche a seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie, della digitalizzazione e — non ultimo — dell'uso dell'AI», ha esordito la giornalista Maria Pia Zorzi, moderatrice della serata. «A tal punto che oggi l'agricoltura può essere definita anche "agricoltura"», viste le competenze e conoscenze di alto livello sempre più necessarie. Ma il fattore umano continua ad essere fondamentale nel garantire continuità ad un'attività imprenditoriale: ecco perché riuscire a trasmettere interesse, passione e desiderio di portare avanti l'attività di famiglia alle nuove generazioni diventa il tassello fondamentale del puzzle. Soprattutto quando il passaggio generazionale deve confrontarsi con ostacoli quali «l'inverno demografico, e quindi meno professionisti a disposizione; una nuova cultura e nuove aspettative nei confronti del la-

voro, dove sempre più si guarda a un buon equilibrio tra sfera privata e professionale; la possibilità di non dover necessariamente ereditare la professione di famiglia; le frizioni interne che possono crearsi durante il passaggio di testimone», ha fatto notare il vice presidente della Bcc Pordenonese e Monsile Daniele Marini.

I relatori hanno affrontato il tema da prospettive complementari (organizzativa, legale, fiscale e consulenziale) evidenziando come il passaggio generazionale rappresenti una delle sfide più delicate e cruciali per il futuro delle imprese agricole e vitivinicole. «Valutare e decidere tempestivamente su come gestire il proprio patrimonio in termini di successione è essenziale», ha affermato il presidente della società di consulenza patrimoniale Massimo Doria. «In Italia solo il 13% degli italiani sceglie la strada del lascito testamentario». Il restante 87% affida il proprio patrimonio al Codice Civile, scritto nel 1942 e basato su un'Italia molto diversa da quella di oggi. Una situazione dalla quale il mondo delle aziende agricole non è estraneo, ha aggiunto Doria. «È un fattore culturale». Per assicurare un passaggio generazionale assicurando contemporaneamente continuità all'impresa, è fondamentale «accompagnare e pianificare», concorda il consulente fiscale Coldiretti Fvg Renato Nicli.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO Il convegno in Fiera a Pordenone

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

